

CERVICALGIE E DORSALGIE

dr. Pietro Prandi

Non sempre in caso di cervicalgie si evidenziano segni radiografici di artrosi anche se il paziente lamenta : tensione ai muscoli del collo, dolore in sede occipitale, vertigini, senso di confusione mentale, nausea, impotenza funzionale del collo. Spesso quindi la sintomatologia è causata o da un deficit di irrorazione sanguigna (nell'anziano) o da una mialgia il più delle volte di origine psicosomatica (nel giovane). Una grossa fetta di cervicalgie sono dovute a somatizzazione d'ansia e quindi oltre ai rimedi classici per le cervicartrosi occorre trattare anche l'ansia. Il dolore cervicale è praticamente un irrigidimento dei muscoli di collo e spalle nello "sforzo di adattarsi" alle richieste provenienti dall'ambiente esterno.

Per tali motivi dobbiamo imparare a leggere nelle diverse posture del collo rilevate sia all'esame obiettivo che con la radiologia il risvolto psico-caratteriale del paziente che abbiamo di fronte che ci sarà di grande aiuto nella scelta del rimedio di fondo (simillimum).

Possiamo trovarci di fronte ad un "collo dritto" per la scomparsa delle curve fisiologiche con testa allontanata dal corpo nel tentativo di tener lontane le emozioni in un individuo che si presenta rigido e con emozioni controllate.

Nel "collo paradossale" caratterizzato dall'inversione della curvatura cervicale troviamo individui sempre ostinati a fare tutto al contrario con comportamenti paradossali tipici del "bastiancontrario". Il paziente "senza collo" per l'iperlordosi cervicale con riduzione degli spazi intervertebrali è concreto, ma schiavo e schiacciato dalle responsabilità.

Il cosiddetto "collo in avanti" in cui le vertebre superiori si rettilinizzano e quelle inferiori si curvano caratterizzano un individuo sempre di corsa verso il domani che soffre di ansia da anticipazione.

Nel "collo inclinato" le vertebre sono inclinate verso un lato come se il paziente in causa fosse soddisfatto soltanto da un lato della vita : quello razionale-logico o quello irrazionale-istintivo.

Il "collo ruotato" è caratterizzato dalla parziale torsione di due o più vertebre nel tentativo di controllare tutte le situazioni e denota un individuo diplomatico che vuole tenere rapporti validi con tutti.

Fatto un primo inquadramento generale della postura del nostro paziente affetto da cervicalgia che ci servirà come abbiamo detto sopra per la ricerca del rimedio di fondo, prendiamo ora in considerazione i rimedi omeopatici più specifici per le varie localizzazioni e le varie modalità che hanno importanza sul sintomo. Ricordiamoci infatti che il paziente che abbiamo di fronte soffre di un dolore e vuole una risposta possibilmente in tempi ragionevoli.

I rimedi omeopatici sintomatici più utilizzati nelle cervicalgie sono :

ACTAEA RACEMOSA => rigidità da contrattura muscolare, aggravamento col freddo, scatenata da problemi di postura (lavori sedentari), peggiorata dalle mestruazioni, alternanza fra problemi fisici e psichici.

GELSEMIUM => sede occipitale, vertigini, tremori.

LACHNANTES TINCTORIA => torcicollo da contrattura muscolare, testa piegata verso il lato contratto, migliora col calore ed a riposo.

Nel caso di cervico-brachialgie, oltre ai capisaldi RHUS TOX che migliora col movimento e BRYONIA che migliora col riposo assoluto, ricordiamo :

ACONITUM => nevralgie "a frigore" con dolori lancinanti, senso di intorpidimento, soggetto agitato e ansioso.

MAGNESIA PHOSPH. => dolori acuti e intollerabili con inizio e fine improvvisi, parestesie, aggravati dal freddo. Rientra fra questi il "crampo dello scrivano".

ARSENICUM ALBUM => bruciori migliorati da applicazioni calde, aggravati di notte (h. 1-3), soggetto agitato e astenico.

KALMIA => dolore violento che segue il tragitto d'un nervo, aggravato dal movimento ed intorno a mezzanotte.

ARANEA DIADEMA => sensazione di intorpidimento e di aumento di volume dell'arto superiore, dopo esposizione a freddo umido, aggravato di notte. Utile nelle parestesie delle braccia che provocano risvegli notturni.

PLUMBUM => tendenza alla paralisi, migliora con la pressione, aggrava di sera e di notte, elettivo per il nervo radiale.

Se la patologia dolorosa è a carico della colonna dorsale si possono utilizzare :

PHOSPHORUS => dorso curvo con ipersensibilità delle apofisi spinose dorsali, bruciore lungo il rachide dorsale e fra le scapole, migliora col calore ed il movimento.

RANUNCULUS => dolore fra D5 e D8, nevralgie intercostali, migliora sedendosi e piegandosi in avanti.

Per quanto riguarda la FITOGEMMOTERAPIA non esistono rimedi specifici per le patologie del rachide cervico-dorsale per cui si ricorre agli stessi caposaldi della terapia per l'artrosi in generale. Il più utilizzato e famoso è l'HARPAGOPHYTUM PROCUMBENS o Artiglio del diavolo in T.M. che ha un'azione antiflogistica e antidolorifica. Ricordare che è un complesso amaro ed è quindi controindicato nell'ulcera peptica.

SPIRAEA ULMARIA e SALIX ALBA sempre in T.M. vengono invece utilizzate per la loro componente di salicilati ed agiscono come antiflogistici.

La MEDICAGO SATIVA T.M. ha invece un'azione adiuvante in quanto fornisce elementi minerali indispensabili per il continuo rimaneggiamento della cartilagine articolare proprio dei fenomeni artrosici.

PINUS MONTANA M.G. è il gemmoderivato più usato nella terapia dell'artrosi e dei reumatismi cronici, ad esso viene spesso associato RIBES NIGRUM M.G. per le spiccate caratteristiche antiflogistiche.

In ORGANOTERAPIA accanto alla coppia fissa delle manifestazioni reumartrosiche e cioè CARTILAGO e MEDULLOSS si aggiungono gli organoterapici indicati dall'analogia dei tessuti coinvolti : VERTEBRE CERVICALE, DISCI CERVICALI, NERF OCCIPITAL D'ARNOLD.

Secondo il discorso OLIGOTERAPICO l' Artrosi è tipicamente un quadro patologico inquadrabile nella 3° Diatesi di Ménétrier o Distonica e quindi ha come rimedio diatesico il MANGANESE-COBALTO. Come abbiamo però detto in precedenza non tutte le Cervico-dorsalgie sono di natura artrosica, ma spesso prevale la componente muscolo-tensiva. In questi casi se il dolore compare al mattino e migliora col movimento rientra nel quadro della 1° Diatesi e riconosce come rimedio di fondo il MANGANESE, se invece il dolore compare durante la giornata in soggetti che si stancano con facilità rientra nel quadro della 2° Diatesi ed ha come rimedio di fondo il MANGANESE-RAME. Al rimedio diatesico si possono poi aggiungere vari oligoelementi sintomatici quali : ZOLFO e SILICIO per la componente artrosica, MAGNESIO e POTASSIO per la componente algica, FOSFORO per le contratture muscolari, RAME per la componente flogistica, FLUORO per l'iperlassità dei legamenti.

Se invece vogliamo affrontare le Cervico-dorsalgie con la LITOTERAPIA abbiamo come rimedio fondamentale il FELDSPATO QUADRATICO o Scapolite indicato in tutte le forme di artrosi a cui si possono aggiungere per la componente flogistica e algica CHALCOPYRITE AURIFERA e/o AZURITE. Vi è poi un rimedio specifico per la localizzazione cervicale che è OSSIDIANA una roccia lavica ricca di silice.

Tornando al nostro discorso iniziale, in cui si sottolineava l'importanza della componente psico-caratteriale in relazione con la patologia algica cervicale, rimedi di una certa importanza possono diventare i FIORI DI BACH per la loro capacità di agire sui disordini della componente emotivo-emozionale del soggetto ristabilendone l'equilibrio psichico che si traduce in una risoluzione del quadro fisico corrispondente.

Per quanto riguarda le cervicalgie i rimedi più utilizzabili sono :

BEECH (Faggio) => soggetti con rigidità di giudizio, ipercritici, con progressiva difficoltà a ruotare la testa.

ELM (Olmo) => soggetto sopraffatto dalle responsabilità, troppo peso sulle spalle.

OAK (Quercia) => lottatore malgrado le difficoltà, forte senso del dovere, dolori per costringerlo al riposo.

VINE (Vite) => leader indiscusso, dominante, inflessibile, conseguente rigidità del collo.